



1 dicembre 2008

Daniela Musini, la Duse dei nostri giorni

di Ornella La Civita

Una vita affascinante, una donna dalle mille sfaccettature, un'artista. Ritratto di donna del terzo millennio. Donna estroversa, sinceramente fiduciosa nel vivere le proprie scelte con un passionale trasporto d'annunziano, sempre in conflitto! "La passione in tutto. Desidero le più lievi cose perdutamente, come le più grandi. Non ho mai tregua". Così Gabriele D'Annunzio e lei, sembra seguire il Vate alla lettera. "Ma nella vita sono una donna sì passionale, ma anche molto dolce e molto ironica e chi mi ha visto a teatro nei ruoli brillanti e comici può confermarlo, curiosa e culturalmente golosa". A parlare è la Divina, la Duse dei nostri giorni, come l'hanno definita tanti addetti ai lavori, Daniela Musini. L'attrice, musicista e scrittrice pescarese, una delle più grandi studiose e interpreti di Gabriele D'Annunzio, il 5 ottobre 2008, al Palazzo dei Congressi di Lugano, in Svizzera, ha ricevuto il Premio Internazionale Donna dell'anno 2008 per la cultura organizzato dall'Associazione Internazionale per la Cultura Universum. Il riconoscimento le arriva nell'anno delle celebrazioni per il 150° anniversario della nascita di Eleonora Duse. Forse un "segno". L'ennesimo che le ribadisce qual è la strada che deve ancora percorrere. <Per me è una bella responsabilità. Sono orgogliosa di questo premio. E' un traguardo prestigioso. Un punto di partenza che mi accompagnerà nel percorso affascinante dello studio>. A fronte di 249 candidature pervenute da tutto il mondo, sono state solo nove le donne premiate nelle diverse sezioni. Galeotti furono 3 libri e chi glieli regalò. <Ero adolescente quando zio Dario mi regalò "Il piacere", "L'amante di Lady Chatterley" e il "Teatro" di Garcia Lorca. Da lì la folgorazione! Prima per la scrittura. Poi, per la recitazione anche se, dopo avere letto "Piccole donne" appena ragazzina, mi sono ritrovata davanti lo specchio ad "indossare i panni" delle quattro sorelle March, Margaret, Josephine Elizabeth e Amy. Era divertente e affascinante "sdoppiarsi"! Ma mia madre, invece...che preoccupazione. Fortunatamente il medico da cui mi portò, quasi profeticamente le disse: "ha solo una marcia in più, magari farà l'attrice"Apri il cielo! Solo adesso, in realtà, posso fare davvero quello che desidero!" E ad attirare Daniela sono le donne "proibite" Messalina, Lucrezia Borgia, due delle donne descritte nei suoi libri, la Lupa di Verga e la stessa Eleonora Duse che porterà in scena <tutte personaggi "maledetti", che rifulgono di una luce tenebrosa e peccaminosa. Anche a teatro ho sempre interpretato ruoli di donna preda di passioni rapinose come potete constatare, prediligo i personaggi a tinte forti>. Eppure, anche per Daniela, benchè le donne siano le maggiori fruitrici della "Cultura", leggono di più e frequentano maggiormente, ad esempio il Teatro, pochi sono i ruoli che si riservano al mondo femminile. <Gli uomini hanno troppi clichè quando parlano di noi. La prismaticità dell'animo femminile loro se la sognano! Prendiammo Eleonora, la Duse. Lei è la donna che più ha amato e che meno ha

avuto da D'Annunzio. Ma Eleonora è come, Francesca, Anna, Maria. Una donna fragile e allo stesso tempo fortissima come tutte le donne che amano senza risparmiarsi> . Così, al mito di Eleonora Duse, a colei che unanimemente è riconosciuta come la più grande attrice di tutti i tempi, Daniela ha dedicato un libro "Mia Divina Eleonora", <Un viaggio nella Vita e nell'anima della Duse: ecco cos'è Mia Divina Eleonora, un omaggio ad un'Artista capace di infiammare le platee di tutto il mondo e di ammaliare personaggi come Charlie Chaplin, suo adorante fan, o l'allora Presidente degli Stati Uniti d'America Cleveland, che durante una trionfale tournée dell'attrice, inondò il suo camerino di fasci di rose bianche, o Anton Cechov, il grande drammaturgo russo che, pur non comprendendo la lingua italiana, si definì rapito dalle sue straordinarie interpretazioni>. Centrale è poi, nell'intensa rivisitazione dell'esistenza e della carriera di Eleonora il palpitante e struggente rapporto d'amore consumato dalla Divina con Gabriele d'Annunzio, con il quale diede vita anche ad un sodalizio non solo d'amorosi sensi, ma anche artistico; grazie a Lei infatti, inarrivabile Musa ispiratrice, l'Immaginifico creò capolavori immortali anche come drammaturgo, quali Città morta, La fiaccola sotto il moggio, La figlia di Iorio, solo per citarne alcuni. <Mia Divina Eleonora è un testo teatrale che si legge d'un fiato come un romanzo, che si presta ad essere anche lo strumento ideale per comprendere chi era realmente la Divina Eleonora, il suo mondo interiore, i suoi drammi amorosi, la sua recitazione sorprendentemente originale e moderna, i suoi successi e i suoi eccessi di donna volitiva e vulnerabile, appassionata e spietata>. E i suoi drammi, Eleonora li racconta ad un'altra donna Madlaine. <Sono convinta che solo tra donne ci si riesce a raccontare certe emozioni, certe paure, certe sofferenze d'amore. Le donne "sentono" le emozioni e le riescono a vivere nella totalità. Solo una donna può sapere cosa prova davvero un'altra donna quando la sente parlare. Sai come siamo fatte noi donne. Io? Vivo un certo struggimento. Sono delusa..no! Non dall'Amore ma dagli uomini. Mi capisci, no?>. Ride! E inizia a parlare dell'ennesimo prestigioso traguardo. La sua conferenza/recital Muse ispiratrici e Divine creature di Gabriele d'Annunzio inaugurerà la Settimana della Lingua e della Cultura Italiana a l'Havana, su invito dell'Ambasciatore Italiano a Cuba, Sua Eccellenza Domenico Vecchioni, che l'ha vista recitare l'estate scorsa durante una magica serata culturale all'Eremo Dannunziano di San Vito Chietino. Daniela sarà l'unica studiosa dannunziana italiana: tutti gli altri illustri relatori sono, infatti, professori dell'Università dell'Habana. Al termine della conferenza, l'attrice si produrrà nell'interpretazione di alcune liriche dannunziane. Sarà ospitata nello splendido e lussuoso Hotel Nacional de Cuba, monumento nazionale, dove hanno alloggiato, in passato, personaggi quali: Frank Sinatra e Ava Gardner, Hemingway, i Duchi di Windsor, Churchill, Marlon Brando, Capi di Stato e tutte le teste coronate europee di passaggio a Cuba. E l'Habana è una delle tante tappe del percorso di Daniela che sta allestendo i suoi recital/concerto dedicati a Gabriele d'Annunzio e a Eleonora Duse in tutto il mondo: Istanbul, Berlino, Ankara, Kyoto, Colonia, Varsavia Queste, per il momento, le città dove è stata applauditissima interprete dannunziana e dusiana. Prossimamente sarà in tournée in Francia (dove reciterà in lingua francese) e poi a San Pietroburgo e di nuovo in Polonia per il 160° anniversario della morte di Chopin, ma ha in progetto anche rappresentazioni in Cina e in Sudamerica. Il "Cuore è il compagno più forte".